



## «CDP È E SARÀ SEMPRE PIÙ MOTORE DI SVILUPPO E SPERO DIVENTI UN VERO FONDO SOVRANO»

Sestino Giacomoni, presidente della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti, illustra la sua visione sul ruolo economico dell'istituto. E sulla riforma fiscale mette in guardia sui rischi in agguato: «I paletti della commissione finanze garantiscono contro qualsiasi patrimoniale o nuove imposte sulla casa»

di Sergio Luciano

**«LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI, COME HA AVUTO MODO DI DIRE IL NUOVO AMMINISTRATORE DELEGATO IL 20 LUGLIO DURANTE L'AUDIZIONE PRESSO LA COMMISSIONE DI VIGILANZA DA ME PRESIDUTA, SVOLGERÀ UN RUOLO DI GESTORE 'PROFESSIONALE' DI PATRIMONIO** nell'ottica di favorire l'innovazione e la sostenibilità nell'ambito della riconversione progressiva del tessuto produttivo nazionale»: così Sestino Giacomoni, Presidente della Commissione di vigilanza su Cdp, coordinatore dei coordinatori regionali di Forza Italia e storico collaboratore del presidente Silvio Berlusconi, illustra in quest'intervista a *Economy* le sue vedute sulla Cassa e sui nuovi indirizzi affidatili dal governo.

**Onorevole Giacomoni, da presidente della Commissione di vigilanza su Cdp ha espresso giudizi lusinghieri sul supporto dato finora dalla Cassa al Paese in un momento di grandissima difficoltà e si è detto «fiducioso che in futuro si possa fare sempre meglio, anche attraverso l'utilizzo di "Patrimonio Rilancio" che, è sempre bene ricordare, prevede l'utilizzo di risorse pubbliche e non di risparmio postale». Ci può innanzitutto illustrare nel dettaglio in che modo ritiene che "Patrimonio Destinato" possa giovare alla mission della Cassa?**

Patrimonio Destinato, introdotto con il decreto Rilancio, nella sua fase applicativa può agire in deroga alla normativa inerente gli aiuti di Stato ed investire anche in aziende in crisi ad alto rischio, in cui non è ovviamente il caso di coinvolgere il risparmio privato. Dopo il 31 dicembre 2021, quando verrà meno il regime straordinario derogatorio sugli aiuti di Stato, potrà operare solo seguendo le regole del mercato. A quel punto dovrà evolvere in qualcosa di molto diverso, in un vero e proprio Patrimonio Rilancio, che funzioni e operi secondo logiche private e potrà diventare un importante strumento a supporto della capitalizzazione delle imprese italiane, una leva economica importante per il rilancio economico del nostro Paese. Lo strumento straordinario e a carattere temporaneo (la cui durata prevista è di dodici anni)

sarà alimentato da risorse del Ministero dell'Economia e delle Finanze e gestito da Cassa Depositi e Prestiti e in questo senso potrà giovare alla mission di Cdp, che avrà nel suo arco una freccia in più per sostenere il sistema economico-produttivo italiano. Il mio auspicio è che grazie anche a questo strumento, i cui criteri per l'investimento sono stati fissati dal Mef con apposito decreto e con l'apporto decisivo di Cdp, l'Italia possa affrontare le sfide post-pandemiche che l'attendono, sia sul versante interno, sia a livello internazionale in termini di competitività del nostro sistema-Paese. La mia speranza è che Patrimonio Rilancio si trasformi nel tempo in un vero e proprio Fondo Sovrano Italiano o Fondo Strategico Nazionale, gestito da Cdp, con il coinvolgimento delle maggiori istituzioni finanziarie italiane, indirizzando volontariamente anche gran parte del risparmio privato verso l'economia reale.

**Lei ha sempre sottolineato che funzione precipua della Commissione è quella di «vigilare affinché i risparmi postali siano investiti nel migliore dei modi, sia per i risparmiatori, che per dare il giusto supporto al nostro sistema produttivo». Sulla scorta di questo presupposto, volevo chiederle se le sembra giusto o meno discutere in Commissione di questo o di quell'investimento fatto dalla Cdp.**

La frase che lei cita è la vera stella polare dell'attività della Commissione che presiedo, tanto è vero che la prima volta l'ho pronunciata nel giorno del mio insediamento come Presidente, rivolgendola *in primis* a me stesso e poi a tutti i componenti della Commissione. Per questo ritengo giusto e doveroso che la Commissione possa vigilare sugli investimenti della Cassa. Per rafforzare l'indirizzo parlamentare della Commissione, che deve



# ECONOMY

Data: 07.09.2021 Pag.: 16,17  
Size: 840 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



necessariamente seguire l'evoluzione della missione della Cassa, fornendo ai risparmiatori postali tutte le risposte di cui necessitano e che meritano, abbiamo deciso, nel corso dell'ultima seduta, di prevedere che la Commissione presenti ogni anno una relazione al Parlamento sull'attività svolta.

**In particolare, lei sa che oggi sono almeno tre i dossier cruciali su cui Cdp è impegnata: quello dell'Ilva, quello di Borsa Italiana e quello di Open Fiber. Tralasciando la complicatissima partita siderurgica, lei ritiene sufficiente la posizione attuale di Cdp nel nuovo capitale di Borsa per garantire gli interessi nazionali in quell'azienda così importante? E su Open Fiber non le sembra che i tempi di disimpegno dell'Enel siano stati troppo lunghi?**

Direi che l'ingresso del Gruppo Cdp in Euro-next e la contestuale acquisizione di Borsa Italiana, rappresenta senza dubbio un punto di forza per garantire gli interessi nazionali. L'operazione è coerente con la mission di Cdp di sostenere le infrastrutture strategiche del Paese con una prospettiva di lungo termine ed è il primo passo verso il riconoscimento per l'Italia di un ruolo sempre più importante nel completamento del mercato unico dei capitali. Per il resto, sappiamo che Cdp è focalizzata sull'acquisizione di un ulteriore 10% di Open Fiber con la finalità di accelerare il piano di investimenti per realizzare una rete in fibra ottica su scala nazionale aperta a tutti gli operatori, favorendo lo sviluppo di un'infrastruttura strategica per il Paese e riducendo il digital divide. Sulla tempistica del disimpegno di Enel credo che il recente avvicendamento dei vertici di Cdp possa aver influito dilatando un po' i tempi, ma trattandosi di un'operazione dalla portata considerevole è giusto che tutti gli attori in campo abbiano tempo e modo di valutare ogni singolo aspetto.

**Il recente avvicendamento al vertice della Cassa esprime una netta discontinuità di approccio e stile che la stampa ha già stigmatizzato. C'è da attendersi una Cassa meno interventista e meno protagonista e magari, insieme più ligia alle direttive del**

## Governo?

Per conoscere la strategia di Cdp dopo il cambio dei vertici occorrerà attendere la presentazione del nuovo Piano Industriale. Sono convinto che il ruolo di Cdp sarà sempre coerente con le necessità di supporto e sviluppo del Paese. Nel corso dell'audizione del 20 luglio scorso c'è stato un primo incontro conoscitivo con i nuovi vertici di Cdp. Questa è l'era del Recovery: dalla capacità di far fruttare le risorse a disposizione e gli investimenti per l'Italia dipenderanno la crescita, lo sviluppo e quindi il futuro del Paese. Il ruolo di Cdp non dovrà certo essere quello di nazionalizzare o statalizzare le imprese italiane, bensì quello di sostenere il tessuto economico del Paese e le nostre imprese per poi una volta rafforzate defilarsi, scendendo in minoranza e lasciandole correre sulle proprie gambe per

**IL RUOLO DI CDP NON DEV'ESSERE DI NAZIONALIZZARE LE IMPRESE MA DI SOSTENERLE PER POI DEFILARSI UNA VOLTA RAFFORZATE**

tornare a conquistare i mercati internazionali. La Cassa quindi sarà sempre protagonista, ma mai "statalista", in sinergia con le iniziative e le direttive del Governo e in difesa degli interessi nazionali.

**Lei si occupa da sempre, e con competenza, di fisco e finanza. Non la preoccupa il permanere, inerte e inutilizzato, di tanto risparmio liquido degli italiani nei conti correnti, quando il vertice di uno dei partiti di maggioranza continua a evocare la necessità di una patrimoniale?**

Partiamo dalla patrimoniale: intanto gli italiani possono star tranquilli, finché Forza Italia sarà al Governo è scongiurato qualsiasi tentativo di introdurre nuove patrimoniali a carico dei cittadini. Il Ministro dell'Economia Daniele Franco, rispondendo a una mia domanda specifica durante la sua audizione davanti alle Commissioni Finanze congiunte di Camera e Senato, ha escluso la presenza di qualsivoglia forma di patrimoniale nella legge delega sulla riforma fiscale. Questo è motivo d'orgoglio per Forza Italia e una grande vittoria culturale!

L'altro aspetto che lei sottolinea, dell'eccesso di liquidità sui conti correnti, è invece un paradosso del nostro Paese: gli italiani sono dei grandi risparmiatori, ma dei pessimi investitori. Nel nostro Paese c'è un serio problema di educazione finanziaria. Occorre insegnare agli italiani ad investire nell'economia reale del Paese per avere un effetto moltiplicatore sul Pil e sull'occupazione. In questo modo si avrebbe un dividendo non solo economico, ma anche sociale. Sono oltre 1700 i miliardi "parcheeggiati" sui conti correnti degli italiani, si tratta di risorse che non generano reddito per le famiglie, visto che i tassi sono pressoché pari a zero, né sviluppo per le imprese. Il risparmio è il nostro petrolio, un grande punto di forza della nostra economia. Un altro punto di forza del nostro Paese è il Made in Italy, ossia la creatività delle nostre piccole, medie e grandi imprese. L'obiettivo della buona politica deve essere quello di mettere in sinergia questi due punti di forza: risparmio e Pmi. Utilizzando la leva fiscale, sul modello dei Pir, possiamo indirizzare parte di questa grande massa di liquidità verso l'economia reale, creando ricchezza e occupazione. In questo modo rafforziamo la competitività del sistema-Italia e capitalizzando le nostre imprese le aiutiamo a crescere, trasformandole da prede a predatrici.

**Si parla tanto di riforma fiscale, ma allo stato attuale delle cose si direbbe che la montagna rischi di partorire un topolino. Qual è la sua visione sul tema?**

Guardi, sulla riforma fiscale in commissione finanze abbiamo fatto un gran lavoro. Più che partorire il topolino, la montagna era da scalare, soprattutto perché, come lei stesso ricordava, in maggioranza ci sono forze politiche culturalmente agli antipodi rispetto a Forza Italia. Oggi, grazie al lavoro di sintesi fatto in commissione, dopo 50 anni, abbiamo l'occasione di varare una riforma fiscale veramente rivoluzionaria, una riforma che abbia come stella polare la crescita...



Continua a leggere